

Relazione di cinese sulla censura delle informazioni

Come tutti sappiamo la Cina si trova sotto la dittatura comunista guidata da Xi Jinping dal ormai 71 anni.

Questa forma di governo ha portato nel corso del tempo diverse restrizioni per la popolazione cinese, ma anche un incredibile sviluppo economico e sociale.

Negli ultimi anni in Cina si è verificata una forte modernizzazione che ha portato il paese ad essere una delle maggiori potenze mondiali, soprattutto nel settore informatico. Oltre al Great Firewall e alla creazione di social interamente cinesi, sono state fatte installare 176 milioni di telecamere di sorveglianza a riconoscimento facciale, sono state create carte di credito con lettura delle impronte digitali, stampa e tv sono interamente controllate e limitate secondo le decisioni del governo e sono stati installati diversi sistemi di spionaggio nei pc di tutti i cittadini, permettendo al governo di controllare la popolazione e sanzionare o denunciare chi non risponde alle richieste di accesso ai dati o pubblica minacce e critiche verso il capo di stato XI Jinping.

Dal 2006 è entrato in vigore il Great Firewall, un programma di estrema censura con l'intento di bloccare ed eliminare tutti gli indirizzi internet considerati pericolosi e dannosi sia in entrata che in uscita, e vi sono state imposte sanzioni fino a 3 anni di carcere per chi prova a aggirare questo sistema connettendosi attraverso VPN.

Un'altro aspetto che molti non sanno riguarda i social: in Cina non c'è la possibilità di connettersi a Facebook, Instagram, Whatsapp, Twitter, Google o YouTube, indipendentemente che si sia un turista o meno. I social occidentali sono stati tutti sostituiti da copie cinesi e sotto il controllo del governo: Weibo è opposto a Twitter, WeChat sostituisce il nostro Whatsapp.

Per rendere meglio l'idea di come il governo abbia pieno controllo sulla popolazione cinese basta vedere come è stata gestita la pandemia legata al corona virus.

Attraverso il servizio mappe di Baidu, la versione cinese del nostro motore di ricerca Google, è stato possibile evidenziare dove fossero i contagi e così permettere agli utenti di evitare quei luoghi. I droni sono stati utilizzati per la disinfestazione di alcune aree e per il

controllo del rispetto della quarantena, così come sono state inventate telecamere per la scansione termica e in grado di riconoscere l'identità del cittadino. Sono state ultimate e installate telecamere a riconoscimento facciale per individuare persone che non disponevano di mascherina in pubblico ed è stato assegnato ad ogni individuo un Qr code per monitorare gli spostamenti di ogni abitante e comunicare la possibilità di uscire liberamente o essere isolato in quarantena. La Cina, oltre ad essere ormai una delle maggiori potenze economiche mondiali, è sicuramente uno degli Stati più rigidi che si concentra sull'attività dei propri cittadini con l'obiettivo di avere il pieno controllo su di essi. Entrato in vigore il Great firewall nel 2006, la Cina è riuscita a raggiungere gli obiettivi prefissati di sorveglianza di ultima generazione: è ora possibile riconoscere immediatamente l'identità del cittadino, non solo attraverso il volto, ma anche attraverso la voce e si possono anche ricavare informazioni bancarie o possibili precedenti penali.

Simone merlini